

Cultura

Libri

portato dal fronte e una tromba, che rimanda a quando era musicista jazz. I romanzi di Gailly vivono in virtù della scrittura: scelta delle parole, ritmi mutevoli, cadenza tutta musicale delle frasi. *Lily e Braïne* è una melodia grave e perfetta, segnata da una nota tragica.

Nathalie Crom, Télérama

**John C. Hulsman
e A. Wess Mitchell**

La dottrina del Padrino

Liberilibri, 55 pagine, 11 euro



La dottrina del Padrino considera il film di Coppola una lettura convincente del posto occupato dall'America nel mondo del ventunesimo secolo. Quando Vito Corleone subisce un attentato, tre dei suoi figli si sfidano per ricostruire l'impero familiare. Sonny spinge per una campagna di violenza brutale. Tom è convinto che i Corleone possano risorgere lavorando nel rispetto delle regole della malavita.

Michael usa tutti gli strumenti a disposizione – inclusa la violenza e la forzatura delle regole – per perseguire gli interessi e i trionfi della famiglia. Nella lettura di Hulsman e Mitchell, il boss decaduto è “emblematico del potere americano durante la guerra fredda” e ciascuno dei fratelli rappresenta una diversa risposta di politica estera al declino degli Stati Uniti. Tom è l'internazionalista liberal della famiglia, e il suo approccio ricorda la tattica basata sulla diplomazia del governo Obama. L'impulsivo Sonny, smanioso di attaccare tutti i possibili nemici, è il neocon. Michael è il realista, e il cuore degli autori sta con lui. Ma Hulsman e Mitchell hanno peccato di omissione concentrandosi solo sul primo capitolo della trilogia di Coppola. Alla fine del primo film, Michael Corleone è in ascesa. Nel secondo e nel terzo invece viene fuori il vero carattere del suo potere.

Ethan Porter, Dissent

Hilary Thayer Hamann
**Antropologia
di una ragazza**

Fandango, 736 pagine, 20 euro



Antropologia di una ragazza segue la crescita della protagonista in un paradiso terrestre che lei dà per scontato con tutto il solipsismo della giovinezza (East Hampton, Long Island). La seconda metà del libro è ambientata per quattro frenetici anni nella Manhattan all'inizio degli anni ottanta, dove sesso, cocaina, soldi e aids vorticano in uno spietato torrente di cambiamento sociale. Il romanzo è principalmente un'accurata analisi del primo amore e del vero amore. Che nel caso della protagonista sono due fenomeni molto diversi. La prima metà del libro è unica, la seconda – quella ambientata in città – è buona ma ricorda troppo cose già scritte da Bret Easton Ellis.

**Carolyn See,
The Washington Post**

Australia



GERBANT LEWIS (BLACKARCHIVES)

Elliot Perlman

The street sweeper *Vintage*

A New York s'intrecciano le storie di alcuni personaggi, tra cui Lamont, un ex carcerato che lavora in una clinica per malati terminali di cancro. Elliot Perlman è nato a Melbourne nel 1964.

Gillian Mears

Foal's bread *Allen & Unwin*

Ambientato nelle campagne del New South Wales – dove la scrittrice è nata nel 1964 e tuttora vive – *Foal's bread* parla di Noah, che a 14 anni rimane incinta di uno zio, partorisce da sola e annega il figlio.

Favel Parrett

Past the shallows *Orion*

Harry ha 9 anni, suo fratello Miles 13. Vivono sulla costa meridionale della Tasmania con il padre pescatore, vedovo e violento. Grazie a un profondo rapporto con la natura la loro vita è piena di meraviglie, avventure e pericoli. Favel Parrett ha 36 anni e vive nello stato di Victoria.

Alex Miller

Autumn Laing

Allen & Unwin

Ispirato alla vita del pittore australiano Sidney Nolan e alla sua relazione con Sunday Reed, l'ultimo romanzo di Alex Miller esplora la scena artistica australiana. Miller è nato a Londra nel 1936. A 16 anni è emigrato in Australia.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Imparare dai selvaggi



David Graeber

**Frammenti di
antropologia anarchica**

Elleutheria, 103 pagine, 9 euro

Prima di scrivere la sua grande storia dell'idea di debito (*Debt. The first 5,000 years*) e diventare un riferimento importante per il movimento Occupy Wall street, David Graeber ha pubblicato queste riflessioni metodologiche. Ri-allacciandosi a una tradizione illustre (Marcel Mauss, Pierre Clastres) Graeber sostiene che, nonostante le sue origini legate alla colonizzazione,

l'antropologia culturale costituisce oggi un sapere importante per riflettere sullo stato e sul mercato nel momento della loro crisi. Gli antropologi in fondo sono gli unici che studiano società contemporanee non statali e non mercantili.

Proponendo un'antropologia depurata da ogni prospettiva evolutzionistica (secondo la quale le diverse società possono essere collocate lungo i gradi di una scala che rappresenta uno sviluppo unico e inesorabile che conduce al modello occidentale), l'autore

afferma che in ogni aggregato umano convivono tendenze contrastanti alla conservazione e alla trasformazione, che talvolta la trasformazione si muove su un piano simbolico e immaginario che non è necessariamente meno efficace del piano reale, e che dunque comprendere attraverso lo studio sistemi di convivenza diversi dal nostro può essere il passaggio fondamentale per uscire – non per forza con una rivoluzione – dal brutto pasticcio in cui ci siamo andati a cacciare. ♦